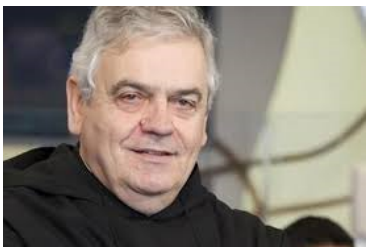
# una ‘chiesa in uscita’ come la vuole papa Francesco



## *una chiesa in uscita con la missione nel DNA*

*padre Ermes Ronchi, dell’Ordine dei Servi di Maria, teologo e volto noto ai telespettatori italiani, ha condiviso con noi i suoi appunti sull’identità missionaria della “Chiesa in uscita”. Una pagina da leggere con il cuore e da meditare, intrisa di poesia e ricca di citazioni bibliche.*



**«Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade che una Chiesa malata per la chiusura» (EG 49). Fa eco e sponda a questa visione di Papa Francesco una bellissima poesia di Jacques Brel:**

*Conosco delle barche che restano nel porto per paura*
*che le correnti le trascinino via con troppa violenza.*
*Conosco delle barche che arrugginiscono in porto*

*per non aver mai rischiato una vela fuori.*

*Conosco delle barche che si dimenticano di partire*
*hanno paura del mare a furia di invecchiare*
*e le onde non le hanno mai portate altrove,*
*il loro viaggio è finito ancora prima di iniziare.*

*Conosco delle barche talmente incatenate*
*che hanno disimparato come liberarsi.*
*Conosco delle barche che restano ad ondeggiare*
*per essere veramente sicure di non capovolgersi.*

*Conosco delle barche che vanno in gruppo*
*ad affrontare il vento forte al di là della paura.*
*Conosco delle barche che si graffiano un po'*
*sulle rotte dell'oceano ove le porta il loro gioco.*

*Conosco delle barche che tornano in porto lacerate dappertutto,*
*ma più coraggiose e più forti.*
*Conosco delle barche traboccanti di sole*
*perché hanno condiviso anni meravigliosi.*

*Conosco delle barche che tornano sempre*
*che hanno navigato fino al loro ultimo giorno,*
*e sono pronte a spiegare le loro ali giganti*
*perché hanno un cuore a misura di ocean*

**In quelle barche, che riportano una metafora antichissima della Chiesa, vediamo descritta la stessa dinamica vitale dell'uscire, salpare, navigare oltre. "Chiesa in uscita" è una espressione diventata virale, una Chiesa che si immerge invece di una che attende; che sa curare le ferite, riscaldare i cuori, piangere e accarezzare invece di rinchiudersi nelle norme.**

**L'uscita, la strada, la navigazione sono nel DNA della Chiesa. *Chiamò a sé i dodici e li inviò dicendo: "strada***

*facendo…”. Gli apostoli sono gli in-viati, i messi in via.* Tutta la Bibbia è attraversata da un comando: alzati, *kum* in aramaico. Elia, *kum*; Giona, *kum*; Mosè, *kum*, alzati e scendi in Egitto. Per centinaia di volte: alzati e va’. Verbo per chi era a terra, ordine per chi se ne stava chiuso: verbo della risurrezione e di una vita in uscita. *Kum* verbo degli inizi, di chi ama avviare percorsi, iniziare processi; di chi parte e si fida del percorso. Ogni volta che Dio ti chiama, ti mette in viaggio, è una forza che fa partire. Mette in cammino, e camminare è un atto di libertà e di leggerezza, scoprire se stessi mentre si scopre il mondo. Ma risalendo indietro, verso le sorgenti, verso là dove è nata la Chiesa, vediamo che la prima comunità nasce sulle strade di Galilea, non nelle aule di una scuola, non in una sinagoga, ma sui sentieri attorno al lago di Tiberiade, durante tre anni di itineranza battagliera, libera e felice.

***La Chiesa è nata in uscita.***

Gesù cammina, ma non da solo; con lui si muove un gruppo vivace di uomini e donne, in una intimità itinerante: proto-struttura della Chiesa. E tutta la simbolica della strada è dentro il DNA del cristiano. Da allora, da subito, la comunità è in uscita, è a suo agio sulle strade e ama gli orizzonti. Prima di essere chiamati con il nome di cristiani, i seguaci di Gesù sono detti “quelli della via”, *oi tes odou* in greco.

Siamo figli di una beatitudine dimenticata, proclamata dai salmi di pellegrinaggio: «beato l’uomo che ha sentieri nel cuore» (Salmo 84, 6), felice la donna che ha la strada nel cuore. È la spiritualità biblica: *Mio padre era un arameo errante.* Siamo tutti figli di nomadi, non stanziali ma migratori, passatori di frontiere. La Bibbia fa nascere una fede nomade, incamminata, mai installata.

***– Vai al largo, ha detto a Pietro…***
Le barche, le piccole barche sono al sicuro, attaccate ai loro

**ormeggi nel porto, ma non è per questo che sono state costruite. Sono fatte per navigare, e anche per affrontare tempeste. Il nostro posto non è nei successi e nei risultati trionfali, ma in una barca in mare aperto, dove prima o poi durante la navigazione della vita verranno acque agitate e vento contrario. La vera formazione che Gesù trasmette ai suoi non consiste nella capacità di costruire una barca o una zattera, oppure nell'insegnare il codice nautico, ma nel trasmettere la passione del navigare, il gusto per il grande mare aperto e infinito. *In Dio si scoprono nuovi mari quanto più si naviga.* (Fray Luis de Leon). Vera pedagogia, vera pastorale è la consegna amorosa e contagiosa del vangelo-orizzonte, vangelo-oceano. Il vangelo non proclama divieti, offre ali. I veri maestri dello spirito sono quelli che non mettono lacci ulteriori, ma ulteriori ali, le crescono, le accarezzano, le pettinano, le fanno forti, perché possano volare più lontano e più sicuri.**

**– *Andate, guarite, risuscitate, purificate, scacciate, date…* (Mt 10,7-15)**

**Gesù manda i suoi, gli in-viati, verso il mondo, affidando loro cinque opere che disegnano il volto di una Chiesa *ospedale da campo.* Che come in tutti gli ospedali incontra persone ferite, sangue, sporco, piaghe e anche bestemmie, ma non giudica nessuno, si prende cura di tutti. Istituisce una Chiesa in missione, una Chiesa che sia autorevole non per la dottrina, ma per la misericordia; per la quale di non negoziabile siano non i principi, ma solo l'uomo. Chiesa autorevole perché si abbassa, pulisce, lava, solleva come il samaritano buono. Il mondo non ha bisogno di giudici ma di samaritani. Scrive Papa Francesco: "Desidero una chiesa che non attende ma va incontro; sa curare le ferite e riscaldare i cuori; sa piangere e accarezzare invece di rinchiudersi nelle norme. Una Chiesa che non ha nulla da difendere, ma molto da offrire. Che non si contrappone agli altri in conflitti teorici ma si immerge nelle persone. *Sognando la vita insieme* (EG 74). Chiesa sognatrice.**

***– Il distacco di Gesù dai suoi, in Luca, è di una sobrietà incantevole.***

**«Gesù li condusse fuori verso Betania»: è colui che precede, che indica la via, che avanza sicuro anche quando la meta è il Calvario. Inizia su quell'altura la "Chiesa in uscita", con un invio che chiede agli apostoli un cambio di sguardo. Devono passare da un gruppo che mette se stesso al centro, ad una Chiesa al servizio dell'uomo, della vita, della cultura, della casa comune, delle nuove generazioni. Voi siete la luce, che non illumina se stessa, ma accarezza le cose e ne fa emergere la bellezza; voi siete il sale, che non dà sapore a se stesso ma al pane dell'uomo.**

***– Convertite, significa coltivate e custodite i semi divini di ciascuno.***

**Come Gesù che in Galilea andava alla ricerca delle faglie, delle fenditure nelle persone, là dove scorrevano acque sepolte, come con la samaritana al pozzo, così la Chiesa è inviata al servizio dei germi santi che sono in ciascuno. Per ridestarli. Una Chiesa rabdomante del buono, inviata a captare e far emergere le forze più belle, per la fioritura dell'essere, per la valorizzazione del grammo di luce che è seminato in ciascuno: noi camminiamo, calpestiamo gioielli e non ce ne rendiamo conto.**

**– Vi precede.**

**Anche la pasqua è stata una ripartenza. Gli angeli dicono alle donne: *non è qui, vi precede, andate in Galilea.* Vi precede: è davanti, è sulla strada a prendere in faccia il vento, il sole, il grido d'aiuto e le lacrime. E anche le tempeste; è un Dio da sorprendere nelle strade, come i due di Emmaus. È un passo avanti, e avanza ancora.**

**Un Dio migratore, abbiamo, che ama gli spazi aperti, che apre cammini. Attraversa muri e spalanca porte. Che non ama i paletti, ma gli orizzonti.**

**Il regalo che ci fanno la Bibbia e i profeti di ogni tempo: noi come credenti apparteniamo ad un sistema aperto,**

**generativo e non a un sistema chiuso, dove tutto è già definito, proclamato, bloccato. Apparteniamo ad un sistema di ricerca, naviganti e cercatori mai arresi del nome di Dio e del nome dell'Uomo.**

***Ermes Ronchi***